

SANTA FRANCESCA ROMANA, religiosa

9 Marzo - Solennità



Nacque a Roma nel 1384. Cresciuta negli agi di una nobile e ricca famiglia, coltivò nel suo animo l'ideale della vita monastica, ma non poté sottrarsi alla scelta che per lei avevano fatto i suoi genitori. La giovanissima sposa, appena tredicenne, prese dimora con lo sposo Lorenzo de' Ponziani altrettanto ricco e nobile, nella sua casa nobiliare a Trastevere. Con semplicità accettò i grandi doni della vita, l'amore dello sposo, i suoi titoli nobiliari, le sue ricchezze, i tre figli nati dalla loro unione, due dei quali le morirono. Da sempre generosa con tutti, specie i bisognosi, per poter allargare il raggio della sua azione caritativa, nel 1425 fondò la congregazione delle Oblate Olivetane di Santa Maria Nuova, dette anche Oblate di Tor de' Specchi. Tre anni dopo la morte del marito, emise ella stessa i voti nella congregazione da lei fondata, assumendo il secondo nome di Romana. Morì il 9 marzo 1440.

ANTIFONA D'INGRESSO

Pr 4,1-2

Ecco la donna saggia, che edifica la sua casa,
teme il Signore e cammina sulla via della giustizia.

Oppure:

Ralleghiamoci tutti nel Signore, celebrando questo giorno di festa
in onore di santa Francesca Romana;
della cui gloria si allietano gli Angeli e lodano in coro il Figlio di Dio.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che in santa Francesca Romana,
ci hai offerto un modello di santità coniugale
e di vita a te consacrata,
fa' che in ogni circostanza
siamo perseveranti nel tuo servizio
e camminiamo nella luce del tuo volto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

R/ Amen.

Dal libro di Giuditta

Giuditta aveva avuto per marito Manasse, della stessa tribù e famiglia di lei; egli era morto al tempo della mietitura dell' orzo. Mentre stava sorvegliando quelli che legavano i covoni nella campagna, fu colpito da insolazione. Dovette mettersi a letto e morì in Betùlia, sua città, e lo seppellirono insieme ai suoi padri. Giuditta era rimasta nella sua casa in stato di vedovanza ed erano passati già tre anni e quattro mesi. Si era fatta preparare una tenda sul terrazzo della sua casa, si era cinta i fianchi di sacco e portava le vesti della sua vedovanza. Da quando era vedova digiunava tutti i giorni, eccetto le vigilie dei sabati e i sabati, le vigilie dei noviluni e i noviluni, le feste e i giorni di gioia per Israele. Era bella d' aspetto e molto avvenente nella persona; inoltre suo marito Manasse le aveva lasciato oro e argento, schiavi e schiave, armenti e terreni che ora continuava ad amministrare. Né alcuno poteva dire una parola maligna a sua riguardo, perché aveva grande timore di Dio.

Parola di Dio.

Oppure:

Tb 12, 6-13

Dal libro di Tobia

In quei giorni, prima di congedarsi l'angelo disse in segreto a Tobi e alla sua famiglia: "Benedite il Dio del cielo e lodatelo davanti a tutti i viventi, perché egli ha usato con voi la sua misericordia. È bene tenere nascosto il segreto del re, ma è degno di lode rivelare e proclamare le opere di Dio. Buona cosa è la preghiera unita al digiuno, e assai meglio è fare l'elemosina che accumulare tesori; l'elemosina infatti libera dalla morte, purifica dai peccati e fa trovare la misericordia e la vita eterna. Quelli che commettono il peccato e l'iniquità sono nemici della loro stessa vita. Ora dunque vi manifesto la verità e non vi terrò più nascosto questo mistero. Quando tu pregavi piangendo e seppellivi i morti nella tua casa per seppellirli di notte, io presentai le tue preghiere al Signore. E proprio perché tu eri gradito a Dio, fu necessario che la tentazione ti mettesse alla prova".

Parola di Dio.

R/ *Dio ha incaricato i suoi angeli di proteggerti in tutte le tue vie.*

Chi abita al riparo dell' Altissimo
passerà la notte all' ombra dell' Onnipotente.
Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio, in cui confido!». **R/**

Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla la tua tenda.
Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie. **R/**

Sulle mani essi ti porteranno
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.
Calpesterai leoni e vipere,
schiaccerai leoncelli e draghi. **R/**

Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro perché ha conosciuto il mio nome.
Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso. **R/**

SECONDA LETTURA

Tm 5, 3-10

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Carissimo, onora le vedove, quelle che sono veramente vedove; ma se una vedova ha figli o nipoti, essi imparino prima ad adempiere i loro doveri verso quelli della propria famiglia e a contraccambiare i loro genitori: questa infatti è cosa gradita a Dio. Colei che è veramente vedova ed è rimasta sola, ha messo la speranza in Dio e si consacra all'orazione e alla preghiera giorno e notte; al contrario, quella che si abbandona ai piaceri, anche se vive è già morta. Raccomanda queste cose, perché siano irreprensibili. Se poi qualcuno non si prende cura dei suoi cari, soprattutto di quelli della sua famiglia, costui ha rinnegato la fede ed è peggiore di un infedele. Una vedova sia iscritta nel catalogo delle vedove quando abbia non meno di sessant'anni, sia moglie di un solo uomo, sia conosciuta per le sue opere buone: abbia cioè allevato figli, praticato l'ospitalità, lavato i piedi ai santi, sia venuta in soccorso agli afflitti, abbia esercitato ogni opera di bene.

Parola di Dio.

Oppure:

Gc 2, 14-17

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, scaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

cfr. Sal. 39, 5

R/ *Lode e onore a te, Signore Gesù.*

Te beata, o Francesca,
che hai posto nel Signore la tua speranza,
e non ti sei lasciata sedurre dalle vanità del mondo.

R/ *Lode e onore a te, Signore Gesù.*

VANGELO

Lc 2, 36-38

✠ *Dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo, c'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Parola del Signore.

Oppure:

Mt 5, 13-16

✠ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore con che cosa lo si renderà salato? A null' altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Parola del Signore.

Si dice il Credo.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli carissimi, allietati dalla festa di santa Francesca Romana preghiamo il padre celeste, datore di ogni bene, perché il ricordo della sua testimonianza evangelica, segni un rinnovamento nella vita del popolo di Dio.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci o Signore.

1. Per il popolo cristiano, perché pratici la giustizia e la concordia, e con la collaborazione di tutti si attui un vero progresso nella pace, preghiamo. **R/**
2. Per le spose e per le madri cristiane, perché con l'aiuto e per intercessione di santa Francesca Romana, sposa e madre esemplare, diffondano la gioia nelle loro famiglie e le illuminino con la loro generosità e dolcezza, preghiamo. **R/**
3. Per le vedove e per tutti coloro che soffrono, perché siano confortati dalla carità fraterna e la loro tristezza sia trasformata in quella gioia che nessuno potrà togliere, preghiamo. **R/**
4. Per le oblate e gli oblati benedettini, perché sull'esempio di santa Francesca Romana, loro madre e protettrice vivano con sempre maggiore impegno la propria vocazione e siano testimonianza viva dell'amore di Dio, preghiamo. **R/**
5. Per tutti gli automobilisti, l'angelo del Signore, che guidò visibilmente santa Francesca Romana, li accompagni e li protegga sempre in tutti i loro viaggi, preghiamo. **R/**
6. Per noi qui presenti, perché a qualunque stato di vita apparteniamo, sappiamo corrispondere con generosità alla chiamata del Padre, e la nostra testimonianza evangelica risplenda nella vita e nelle opere di ciascuno, preghiamo. **R/**

O Dio, che hai chiamato gli uomini a cooperare mediante il lavoro quotidiano al disegno immenso della tua creazione, fa' che ogni uomo trovi un posto conveniente alla sua dignità per attuare la propria vocazione e contribuire al progresso di tutti. Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Questo nostro sacrificio sia portato, o Signore,
sull'altare del cielo,
da quello stesso Angelo dalle cui mani saliva,
come profumo d'incenso,
la preghiera di santa Francesca Romana.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo spirito

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
ringraziarti sempre per il tuo immenso amore,
Padre misericordioso, re di eterna gloria,
per Cristo nostro Signore.

Con l'acqua e con il sangue versati sulla croce
Egli si è acquistata la Chiesa, sua sposa immacolata,
e con lo Spirito, lasciato come dono della sua morte,
suscita continuamente testimoni del suo mistero.

Per questo noi ti lodiamo
nella festa di santa Francesca Romana.

Tu hai fatto risplendere in lei le virtù della sposa e della madre;
nella sua oblazione l'hai consacrata con tutti i tuoi doni;
nella sua fedeltà alla santa Regola
illumini il nostro cammino verso di te.

E noi con gli Angeli,
che manifestano la tua presenza,
proclamiamo nel canto la tua gloria:
Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sal. 137, 1

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
a te voglio cantare davanti agli Angeli.

DOPO LA COMUNIONE

La comunione al Corpo e al Sangue del tuo unico Figlio
ci distolga, Signore,
dagli affanni delle cose che passano,
perché sull'esempio di santa Francesca Romana,
collaboriamo con entusiasmo all'opera del tuo amore,
per godere in cielo la visione del tuo volto.
Per Cristo nostro Signore.

R/ *Amen.*

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio nostro Padre,
che ci hai riuniti per celebrare oggi la festa di santa Francesca Romana,
vi benedica e vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.

R/Amen.

Cristo Signore,
che ha manifestato in santa Francesca
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R/Amen.

Lo Spirito Santo,
che in santa Francesca
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore nella sua Chiesa.

R/Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio  e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R/Amen.